



## 2° ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE DONNE UIL

Hotel Palatino

Roma, 3 ottobre 2009

La 2° assemblea nazionale delle donne della UIL, riunitasi in data odierna e fortemente partecipata, ha ampiamente discusso le tematiche di genere, coerentemente con quanto esposto nelle tesi confederali.

I numerosi interventi hanno focalizzato le difficoltà delle donne in una società di cui sono ancora l'anello debole, difficoltà che ne influenzano le condizioni di vita e di lavoro in un Paese in cui le pari opportunità sono ancora troppo spesso citate e troppo poco applicate.

Le donne della UIL si propongono quale parte attiva per operare il cambiamento, riferendosi alla necessità di combattere tutte le discriminazioni, partendo da quella di genere.

Per queste ragioni la 2° assemblea nazionale delle donne della UIL **sostiene la mozione congressuale allegata**, che impegna la UIL a rendere più evidente la propria sensibilità alle problematiche di genere, rafforzando la richiesta di inserimento negli organismi di una percentuale femminile rispettosa dell'effettiva base associativa.

Le donne della UIL oggi riunite si impegnano a diffondere e a far approvare la mozione nelle assemblee congressuali delle categorie e dei territori.

-----

Letto, approvato e sottoscritto all'unanimità.

## MOZIONE CONGRESSUALE

In occasione del Congresso odierno le iscritte alla UIL di.....(posto di lavoro/struttura) rilevano che è ancora poco visibile l'impegno della UIL nei confronti delle tematiche di genere, di fatto trasversali a tutte le materie e politiche sindacali.

Il difficile periodo di crisi economica e finanziaria, che ha colpito anche l'Italia, ha avuto ripercussioni amplificate soprattutto sulle donne che, purtroppo, sono tuttora l'anello debole della catena nella società.

I conseguenti tagli alle retribuzioni, così come le scelte e gli interventi in materia di occupazione, solidarietà, servizi e sostegno *alle famiglie* – che si traducono in sostegno *alle donne* - non hanno avvicinato di un solo passo l'obiettivo del miglioramento delle condizioni di lavoro e stili di vita di giovani e donne previsto dall'Agenda europea di Lisbona, relegando il nostro Paese nella non invidiabile condizione di “fanalino di coda” dello sviluppo in Europa.

Studi e analisi sociologiche ed economiche evidenziano la progressiva diminuzione - dovuta all'invecchiamento della popolazione europea - delle risorse umane disponibili per il Mercato del Lavoro, e tale fenomeno deve essere affrontato dal sindacato e dalla società intera nella convinzione che l'Europa non può più fare a meno dell'apporto della diversità e delle competenze di genere.

Le iscritte, pertanto,

- **chiedono** alla UIL di rendere più evidente la propria sensibilità ai temi delle donne;
- **chiedono** che la UIL si impegni in ogni livello organizzativo a richiamare l'attenzione sulle tematiche di genere;
- **chiedono** altresì di rendere evidente l'importanza e la necessità – all'interno delle strategie sindacali - di un'ottica diversa da quella finora adottata ;
- **chiedono** di partecipare fattivamente alla costruzione di un nuovo modello anche organizzativo, all'interno del quale ambedue i generi siano adeguatamente rappresentati, per cui auspicano che si possa arrivare ad una presenza femminile negli organismi rispettosa del genere e proporzionale all'effettiva base associativa.

- **Chiedono** permessi sindacali e adeguate risorse economiche per il Coordinamento Pari Opportunità
- **Chiedono** che la UIL predisponga un proprio Bilancio di Genere.

Per dare un segno forte di attenzione alle problematiche suddette si chiede che in ogni Segreteria UIL sia inserita almeno una donna, cui affidare anche le deleghe per le tematiche di genere.

Le iscritte alla UIL **rivendicano** un incremento sostanziale della presenza femminile in tutti i livelli dell'organizzazione.

**Mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Donne UIL il 3 ottobre 2009**